

RELAZIONE SUGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE - SETTEMBRE 2021

Tabella 2.1 Misure di aiuto di contrasto alla crisi notificate dalle Autorità italiane e autorizzate dalla Commissione europea tra il 22 marzo 2020 e il 31 maggio 2021.					
N.	Misura di aiuto	Titolo misura di aiuto	Amministrazione responsabile	Strumento di aiuto	Dotazione finanziaria
46	SA.62718	Sostegno al trasporto dei passeggeri su strada	Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili	Sovvenzione diretta	20.000.000,00 €
47	SA.57252 SA.62409	Regime quadro Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia ¹⁹	Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia	Garanzia - Abbuono di interessi	-

Fonte: MISE

L'individuazione di tale perimetro di riferimento ha consentito di individuare gli specifici interventi di contrasto alla crisi sanitaria ed economica adottati dalle Autorità italiane qualificabili come aiuti di Stato. Sono, invece, esclusi dal perimetro di analisi gli interventi adottati a livello centrale e locale che, seppur indirizzati a far fronte alla crisi, non costituiscono aiuti di Stato o non sono soggetti a notifica o, ancora, costituiscono aiuti di non rilevante entità – c.d. “*aiuti de minimis*”, ecc.

Per comprendere le caratteristiche attuative delle misure di aiuto introdotte dalle Autorità italiane, ai fini della presente analisi, ci si è avvalsi dei dati registrati nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato²⁰ (RNA) per gli anni interessati dalla crisi (ultimo aggiornamento al 31 maggio 2021). Sotto il profilo dell'operatività delle misure, l'analisi si è concentrata sulle misure di aiuto che, alla data del 31 maggio 2021, sono risultate attive dal punto di vista delle agevolazioni concesse secondo quanto riportato nel RNA (a riguardo si segnala che, relativamente agli aiuti di natura fiscale, in ragione delle specifiche regole di registrazione delle concessioni²¹ nel citato Registro, i dati di attuazione e i relativi effetti sui beneficiari saranno apprezzabili solo in periodo successivo a quello oggetto di analisi).

Alla luce di quanto esposto, nel successivo paragrafo 1.2 si cercherà di dare maggiore contezza, sempre con riferimento all'importante dotazione finanziaria stanziata, della base giuridica comunitaria che ha consentito l'autorizzazione delle specifiche misure di aiuto, delle amministrazioni responsabili delle stesse, delle tipologie di misure di aiuto notificate e dei relativi strumenti di aiuto previsti.

L'analisi prende successivamente in esame i provvedimenti normativi d'urgenza adottati dal Governo al fine di fornire informazioni di dettaglio sulle misure introdotte e per una descrizione delle caratteristiche degli interventi agevolativi più rappresentativi sotto il profilo della dotazione delle risorse.

19 Regime quadro che risulta in ogni caso collegato al Regime Quadro nazionale.

20 Il registro, istituito ai sensi dell'art. 52 della Legge 24 dicembre 2012, n. 234, così come modificato e integrato dalla Legge 29 luglio 2015, n. 115, raccoglie dati e informazioni relativamente agli aiuti di Stato, notificati e in esenzione, agli aiuti «de minimis» e a quelli concessi a compensazione per servizi di interesse economico generale.

21 Si veda, in particolare, quanto disciplinato all'art. 10 del regolamento di cui al decreto 31 maggio 2017, n. 115, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 28 luglio 2017, n. 175.

2. ANALISI DEGLI INTERVENTI DI CONTRASTO ALLA CRISI ECONOMICO-SANITARIA

2.2 Le misure di aiuto di contrasto alla crisi

L'attività di monitoraggio condotta sugli aiuti di Stato, introdotti per contrastare la crisi economico-sanitaria, ha portato ad identificare complessivamente n. 47 misure di aiuto, cui corrisponde un ammontare di risorse finanziarie complessivamente stanziato pari ad euro 327 miliardi di euro.

Le predette misure di aiuto, come riportato nella Tabella 2.2, sono state autorizzate dalla Commissione europea ai sensi della disciplina ordinaria e straordinaria in materia di aiuti di Stato. In dettaglio, la base giuridica degli aiuti introdotti è composta dalle seguenti disposizioni:

- articolo 107, par. 2, lett. b) del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea (TFUE), che consente di dichiarare compatibili gli aiuti di Stato volti a compensare le imprese per i danni subiti a causa di disastri naturali o di altri eventi eccezionali (aiuti per la compensazione dei danni);
- articolo 107, par. 3, lett. b) del TFUE che consente alla Commissione di approvare misure nazionali di sostegno volte a porre rimedio a un grave turbamento dell'economia di uno Stato Membro;
- articolo 107, par. 3, lett. c) del TFUE che consente alla Commissione di dichiarare compatibili gli aiuti di Stato destinati ad agevolare lo sviluppo di talune attività o di talune regioni economiche, sempre che non alterino le condizioni degli scambi in misura contraria al comune interesse;
- il Quadro Temporaneo (c.d. *Temporary Framework*), basato sull'art. 107, par. 3, lett. b) TFUE, adottato dalla Commissione europea con la comunicazione del 19 marzo 2020 C(2020) 1863 *final* «Quadro Temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del Covid-19» e successive modificazioni e integrazioni, al fine di consentire agli Stati membri di garantire che le imprese dispongano di liquidità sufficiente per preservare la continuità dell'attività economica durante e dopo l'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Tabella 2.2
Base giuridica comunitaria in materia di aiuti di Stato delle misure di aiuto notificate dalle Autorità italiane e autorizzate dalla Commissione europea 22 marzo 2020 - 31 maggio 2021 (milioni di euro)

Base giuridica comunitaria	Numero misure di aiuto autorizzate	Dotazione finanziaria
Art. 107(2)(b) TFEU	7	1.640,01
Art. 107(3)(b) TFEU	1	2.000,00
Temporary Framework	37	310.539,11
Temporary Framework Art. 107(3)(b) TFEU/Art. 107(3)(c) TFEU	1	12.500,00
Temporary Framework Art. 107(3)(c) TFEU	1	40,22
Totale	47	326.719,34

Fonte: MISE

RELAZIONE SUGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE - SETTEMBRE 2021

Per quanto riguarda le Autorità responsabili delle misure di aiuto oggetto di analisi, a fronte di n. 47 misure di aiuto, n. 43 misure sono riconducibili ad amministrazioni centrali o, comunque, a società ed enti pubblici che agiscono a livello centrale; n. 4 interventi sono, invece, delle amministrazioni regionali (Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, Regione Campania, Regione Toscana) (Tabella 2.3).

Tabella 2.3

Amministrazioni responsabili delle misure di aiuto notificate dalle Autorità italiane e autorizzate dalla Commissione europea 22 marzo 2020 - 31 maggio 2021 (milioni di euro)

Amministrazioni responsabili	Numero misure	Dotazione finanziaria
Ministero dell'Economia e delle Finanze	7	63.210,81
Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo	6	1.516,00
Ministero dello Sviluppo Economico	4	26.782,62
Ministero dello Sviluppo Economico Ministero dell'Economia e delle Finanze Ministero delle Infrastrutture e Trasporti	4	310,01
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	3	11.340,30
Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	3	164,00
Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili	2	40,00
Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia	2	100,00
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali	2	2.350,00
SACE S.p.A.	1	205.000,00
Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo sviluppo d'Impresa S.p.A. - Invitalia	1	50,00
Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AgEA)	1	12,00
ISMEA Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare	1	100,00
Istituto per il Credito Sportivo	1	3,20

2. ANALISI DEGLI INTERVENTI DI CONTRASTO ALLA CRISI ECONOMICO-SANITARIA

Tabella 2.3**Amministrazioni responsabili delle misure di aiuto notificate dalle Autorità italiane e autorizzate dalla Commissione europea 22 marzo 2020 - 31 maggio 2021 (milioni di euro)**

Amministrazioni responsabili	Numero misure	Dotazione finanziaria
Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale	1	1.237,00
Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale Fondo per la promozione integrata	1	213,00
Ministero del lavoro e delle politiche sociali - INPS	1	61,40
Ministero del lavoro e delle politiche sociali - INAIL	1	403,00
Ministero della Cultura (già Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo)	1	12,00
Ministero dell'Economia e delle Finanze Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	1	1.190,00
Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento delle politiche europee	1	12.500,00
Regione Campania	1	70,00
Regione Toscana	1	10,00
Totale	47	326.719,34

Fonte: MISE

Per quanto riguarda, invece, la tipologia delle misure di aiuto oggetto del perimetro di analisi, come riportato nella Tabella 2.4, n. 41 misure sono qualificabili come regimi di aiuti, mentre n. 6 interventi costituiscono aiuti ad hoc.

In particolare, tra i regimi di aiuto assume particolare rilevanza il regime previsto dal decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 recante “misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all’economia, nonché di politiche sociali connesse all’emergenza epidemiologica da Covid-19”, notificato alla Commissione europea dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche Europee (DPE) con il numero SA.57021²² e approvato dalla stessa Commissione, ai sensi dell’art. 107.3 b) e c) del TFUE, con Decisione CE del 21.05.2020, C(2020) 3482 final.

²² Nella prassi, un regime di aiuto è individuato da una sigla più il numero. Al riguardo, giova segnalare che la Commissione europea indica l’aiuto con la sigla SA (State Aid) più il numero.

RELAZIONE SUGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE - SETTEMBRE 2021

Il regime in questione (c.d. “Regime Quadro”), adottato per semplificare gli obblighi di notifica e armonizzare gli interventi pubblici su tutto il territorio nazionale, offre la possibilità a regioni, province autonome, enti territoriali e Camere di Commercio di adottare misure di aiuto in conformità alla Comunicazione della Commissione europea C(2020) 1863 final “Quadro Temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell’economia nell’attuale emergenza del Covid-19” senza la preventiva notifica alla Commissione europea.

Per quanto attiene, invece, agli aiuti ad hoc notificati e autorizzati dalla Commissione europea, si tratta, in particolare, di n. 4 aiuti ad hoc (SA.58114, SA.59188, SA.61676 e SA.62542) alla società “Alitalia Società Aerea Italiana S.p.A.” per compensare le perdite subite a causa della pandemia Covid-19, di un aiuto ad hoc (SA.59518) alla società “Toscana Aeroporti S.p.A.”, sempre a compensazione delle perdite subite a causa della pandemia Covid-19 e, infine, di un aiuto ad hoc (SA.61774) alla società “ReiThera S.r.l” al fine di sostenere lo sviluppo sperimentale di un nuovo vaccino contro il Covid-19.

Tabella 2.4

Tipologia di misure di aiuto notificate dalle Autorità italiane e autorizzate dalla Commissione europea 22 marzo 2020 - 31 maggio 2021 (milioni di euro)

Tipologia di misura di aiuto	Numero misure di aiuto autorizzate	Dotazione finanziaria
Regime di aiuto	41	326.359,11
Aiuto ad hoc	6	360,23
Totale	47	326.719,34

Fonte: MISE

Con riferimento allo strumento di aiuto previsto dalle misure oggetto del perimetro di analisi, la “sovvenzione diretta” rappresenta lo strumento più utilizzato in quanto previsto in n. 25 misure di aiuto come unico strumento. Segue la “riduzione dei contributi previdenziali” prevista in n. 4 casi e la “garanzia” prevista in n. 3 casi; per i restanti interventi è prevista, invece, la combinazione di più strumenti di aiuto (Tabella 2.5).

2. ANALISI DEGLI INTERVENTI DI CONTRASTO ALLA CRISI ECONOMICO-SANITARIA

Tabella 2.5
Tipologia di strumento di aiuto prevista delle misure di aiuto notificate dalle Autorità italiane e autorizzate dalla Commissione europea 22 marzo 2020 - 31 maggio 2021 (milioni di euro)

Amministrazioni responsabili	Numero misure	Dotazione finanziaria
Sovvenzione diretta	25	11.425,23
Riduzione dei contributi previdenziali	4	11.401,70
Garanzia	3	208.738,40
Garanzia - Sovvenzione diretta	2	25.350,00
Garanzia - Abbuono di interessi	2	3,20
Sovvenzione diretta - Anticipi rimborsabili	2	74,00
Vantaggio fiscale o esenzione fiscale	2	8.026,35
Altre forme di agevolazione fiscale	1	0,46
Altre forme di intervento sul capitale - Debito subordinato - Vantaggio fiscale o esenzione fiscale	1	3.000,00
Cancellazione del debito - Sovvenzione diretta - Riduzione dei contributi previdenziali - Anticipi rimborsabili - Vantaggio fiscale o esenzione fiscale	1	2.000,00
Prestito agevolato	1	100,00
Strumenti di capitale e ibridi e debito subordinato	1	44.000,00
Sovvenzione diretta - Abbuono di interessi - Garanzia - Vantaggio fiscale o esenzione fiscale - Altro	1	12.500,00
Sovvenzione diretta - Abbuono di interessi	1	100,00
Totale	47	326.719,34

Fonte: MISE

2.3 Analisi delle caratteristiche operative

La diffusione dell'epidemia da Covid-19 ha avuto un impatto devastante sul tessuto economico italiano con effetti diretti sul sistema economico e produttivo nazionale composto da lavoratori, famiglie e imprese.

Il Governo, nel corso del tempo, ha adottato una serie di provvedimenti normativi d'urgenza finalizzati a introdurre misure capaci di arginare le conseguenze derivanti dalla pandemia. Tra il mese di marzo 2020 e il 31 maggio 2021 (data ultima di riferimento per la presente l'analisi), il Governo ha assunto, in ordine temporale, i seguenti provvedimenti di carattere straordinario:

RELAZIONE SUGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE - SETTEMBRE 2021

- il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 (c.d. “*decreto Cura Italia*”);
- il decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23 (c.d. “*decreto Liquidità*”);
- il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. “*decreto Rilancio*”);
- il decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 (c.d. “*decreto Agosto*”);
- il decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137 (c.d. “*decreto Ristori*”);
- il decreto-legge 9 novembre 2020, n. 149 (c.d. “*decreto Ristori-Bis*”);
- il decreto-legge 23 novembre 2020, n. 154 (c.d. “*decreto Ristori-Ter*”);
- il decreto-legge 30 novembre 2020, n. 157 (c.d. “*decreto Ristori-Quater*”);
- il decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41 (c.d. “*decreto Sostegni*”);
- il decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 (c.d. “*decreto Sostegni-Bis*”).

Oltre ai provvedimenti straordinari di cui sopra, con la legge 30 dicembre 2020, n. 178 (c.d. “*Legge di Bilancio 2021*”), si è provveduto ad introdurre nuove forme di sostegno in favore degli operatori economici.

Ad esempio, tenuto conto dell’estensione del termine di applicazione del *Temporary Framework* da parte della Commissione europea, la menzionata Legge di Bilancio ha previsto una proroga anche per il Regime Quadro (SA.57021) al 30 giugno 2021 o, così come riportato nel testo normativo, entro la successiva data fissata dalla Commissione europea in sede di eventuale modifica del “*Quadro Temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell’economia nell’attuale emergenza del Covid-19*”.

Con specifico riferimento alle imprese, le misure contenute nei citati provvedimenti straordinari mirano, da un lato a preservare la capacità produttiva del Paese e le sue potenzialità di crescita, sostenendo le imprese operanti nei settori più esposti al rischio fallimento o chiusura, con ricadute sul mercato del lavoro; dall’altro esse hanno la finalità di promuovere la ripartenza del sistema produttivo attraverso il potenziamento degli investimenti nel settore dell’innovazione, individuando nuovi indirizzi strategici e di crescita dimensionale.

In via generale, le misure di sostegno economico alle imprese contenute nei decreti-legge adottati tra marzo 2020 e maggio 2021 sono riconducibili essenzialmente alle seguenti principali direttrici di intervento:

- sostegno alla liquidità;
- sostegno alla patrimonializzazione e contributi a fondo perduto;
- sostegno all’export e all’internazionalizzazione;
- sospensione di taluni adempimenti e di versamenti tributari, nonché sgravi temporanei sui costi fissi delle bollette elettriche per le utenze non domestiche in bassa tensione;
- interventi per le imprese in crisi, per la riconversione industriale e i contratti di sviluppo.

2. ANALISI DEGLI INTERVENTI DI CONTRASTO ALLA CRISI ECONOMICO-SANITARIA

È poi opportuno segnalare gli ulteriori interventi specificamente diretti a sostenere le imprese appartenenti a comparti economico-produttivi particolarmente colpiti dalla crisi, quali il comparto turistico e relativo indotto, ivi incluso quello della ristorazione.

In tale contesto, degni di nota, risultano i vari ristori a fondo perduto, disposti dal Governo nel corso del periodo oggetto di analisi, destinati agli operatori economici danneggiati in conseguenza ai provvedimenti restrittivi adottati per l'emergenza sanitaria da Covid-19, i quali si caratterizzano per le modalità di utilizzo e di erogazione semplici, immediate e prevalentemente automatiche.

Nel *focus* di seguito, si riporta un dettaglio circa i principali contributi a fondo perduto riconosciuti nel corso del periodo oggetti di analisi:

FOCUS: I PRINCIPALI CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO

A. CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO NELL'ANNO 2020 PER IMPRESE CON RICAVI FINO A 5 MILIONI DI EURO

Il primo contributo a fondo perduto, introdotto nel 2020 dal decreto Rilancio, è stato riconosciuto ai soggetti esercenti attività d'impresa, di lavoro autonomo e di reddito agrario, titolari di partita IVA, con volume d'affari di massimo 5 milioni e che abbiano registrato un calo del fatturato del mese di aprile 2020 pari ad almeno il 33% rispetto al mese di aprile 2019. La misura del contributo è stata variabile in relazione al fatturato, con un valore minimo di 1.000 euro per le persone fisiche e di 2.000 euro per i soggetti diversi dalle persone fisiche: la platea è stata estesa dal *decreto Agosto*. Il contributo è stato erogato dall'Agenzia delle Entrate (mediante accreditamento diretto in conto corrente bancario o postale intestato al beneficiario) applicando una percentuale alla differenza tra l'ammontare del fatturato e dei corrispettivi del mese di aprile 2020 e l'ammontare del fatturato e dei corrispettivi del mese di aprile 2019, pari al 20% per soggetti con ricavi o compensi fino a 400 mila euro, 15% per soggetti con ricavi o compensi da 400.000 euro a 1.000.000 di euro, 10% per soggetti con ricavi o compensi superiori a 1.000.000 di euro e fino a 5.000.000 di euro.

A seguito delle limitazioni all'esercizio delle attività produttive introdotte nel periodo autunnale, per far fronte all'incremento delle infezioni da Covid-19, il *decreto Ristori* (articolo 1), successivamente integrato ed esteso dal *decreto Ristori-Bis*, ha riconosciuto per l'anno 2020:

- i. un contributo a fondo perduto ai titolari di partita IVA, attiva alla data del 25 ottobre 2020, con attività prevalente nei settori economici indicati per codice ATECO nell'Allegato 1 del *decreto Ristori*. Con il *decreto Ristori-Bis* sono stati aggiunti all'elenco ulteriori settori economici nell'Allegato 1. Il contributo è stato riconosciuto a condizione che l'ammontare del fatturato e dei corrispettivi del

mese di aprile 2020 fosse inferiore ai due terzi dell'ammontare del fatturato e dei corrispettivi del mese di aprile 2019. Il contributo è stato riconosciuto, anche in assenza dei requisiti di fatturato, ai soggetti riportati nell'Allegato 1 che hanno attivato partita IVA a decorrere dal 1° gennaio 2019. Le quote di contributo sono state differenziate per settore economico pregiudicato dalle limitazioni. Per i soggetti che già avevano beneficiato del contributo a fondo perduto previsto dal *decreto Rilancio*, il contributo è stato riconosciuto come quota del contributo già erogato. In ogni caso, l'importo massimo del contributo è stato fissato in 150.000 euro. Il decreto Ristori-Bis ha poi riconosciuto una maggiorazione del contributo a fondo perduto, aumentando di un ulteriore 50% la quota indicata nell'Allegato 1 del decreto Ristori per alcuni operatori economici con domicilio fiscale o sede operativa nelle aree del territorio nazionale caratterizzate da uno scenario di elevata o massima gravità e da un livello di rischio alto (c.d. zone arancioni e rosse) ai sensi delle ordinanze del Ministro della Salute;

- ii. un contributo a fondo perduto per coloro che, alla data del 25 ottobre 2020, avevano partita IVA attiva, il domicilio fiscale o la sede operativa nelle regioni individuate come zone di massima gravità con le ordinanze del Ministro della Salute ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 novembre 2020 (c.d. zone rosse) e hanno dichiarato di svolgere come attività prevalente una di quelle riferite ai codici ATECO riportati nell'Allegato 2 *del decreto Ristori-Bis* (poi trasfuso nell'Allegato 2 del *decreto Ristori*). Il valore del contributo è stato calcolato in relazione alle percentuali riportate nell'Allegato 2.

B. CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO NELL'ANNO 2021 PER LE IMPRESE CON RICAVI FINO A 10 MILIONI DI EURO

Per l'anno 2021, il decreto Sostegni ha riconosciuto un contributo a fondo perduto ai soggetti colpiti dall'emergenza epidemiologica che svolgono attività d'impresa, arte o professione, titolari di partita IVA residenti o stabiliti nel territorio dello Stato, e soggetti titolari di reddito agrario (articolo 1). Nel decreto-legge viene superata la precedente impostazione, adottata nel 2020 nei Decreti Ristori, che vincolava i contributi alla sede dell'impresa nelle zone maggiormente soggette a misure restrittive e alla classificazione delle attività economiche interessate, individuate tramite i codici ATECO. I contributi previsti dal *decreto Sostegni* sono destinati ai soggetti i cui compensi o ricavi nel 2019 non abbiano superato i 10 milioni di euro. L'ammontare medio mensile del fatturato/corrispettivi dell'anno 2020 deve essere inferiore almeno del 30% rispetto a quello del 2019. Per coloro che hanno iniziato l'attività a partire dal 1° gennaio 2019, il contributo spetta anche in assenza del requisito del calo di fatturato/corrispettivi. Il contributo è riconosciuto, nei limiti dei requisiti previsti, anche per coloro che hanno attivato una partita IVA dal 1° gennaio 2020.

2. ANALISI DEGLI INTERVENTI DI CONTRASTO ALLA CRISI ECONOMICO-SANITARIA

L'ammontare del contributo è calcolato applicando una percentuale alla differenza tra l'ammontare medio mensile di fatturato/corrispettivi del 2020 e quello del 2019.

La percentuale è inversamente proporzionale ai ricavi/compensi registrati nel 2019:

- a) 60% per i soggetti con ricavi e compensi del 2019 non superiori a 100.000 euro;
- b) 50% per i soggetti con ricavi o compensi del 2019 superiori a 100.000 euro e fino a 400.000 euro;
- c) 40% per i soggetti con ricavi o compensi del 2019 superiori a 400.000 euro e fino a 1.000.000 di euro;
- d) 30% per i soggetti con ricavi o compensi del 2019 superiori a 1.000.000 di euro e fino a 5.000.000 di euro;
- e) 20% per i soggetti con ricavi o compensi del 2019 superiori a 5.000.000 di euro e fino a 10.000.000 di euro.

Per tutti, l'importo del contributo non può comunque essere superiore a 150 mila euro ed è riconosciuto in misura non inferiore a 1.000 euro per le persone fisiche e a 2.000 euro per le persone giuridiche. Inoltre, il contributo non concorre alla formazione della base imponibile delle imposte sui redditi.

Il più recente decreto *Sostegni-Bis* (articolo 1) ha previsto inoltre:

- i. un contributo a fondo perduto (commi 1-4) di pari entità di quello già percepito dai beneficiari ex articolo 1 del *decreto Sostegni*, corrisposto in via automatica dall'Agenzia delle entrate mediante accreditamento diretto ovvero come credito d'imposta (a seconda della scelta pregressa del contribuente).
- ii. un contributo godibile in alternativa a quello sopra indicato (commi 5-15), a favore di coloro che svolgono attività d'impresa, arte o professione o che producono reddito agrario, titolari di partita IVA residenti o stabiliti in Italia, con ricavi o compensi non superiori a 10 milioni di euro nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2019. Il contributo spetta a condizione che l'ammontare medio mensile di fatturato e dei corrispettivi del periodo dal 1° aprile 2020 al 31 marzo 2021 sia inferiore almeno del 30% rispetto a quello del periodo dal 1° aprile 2019 al 31 marzo 2020. I soggetti che abbiano beneficiato del contributo di cui al punto precedente, possono ottenere l'eventuale maggior valore del contributo stesso (secondo modalità determinate dal comma 5). Il contributo è calcolato in modo differenziato a seconda che il soggetto abbia beneficiato o non abbia beneficiato del contributo di cui all'articolo 1 del *decreto Sostegni*, mediante una percentuale da applicare alla riduzione del fatturato e dei corrispettivi medi mensili. La percentuale da applicare è inversamente proporzionale ai ricavi e compensi conseguiti nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2019.

iii. un contributo a fondo perduto collegato alla riduzione del risultato di esercizio (commi 16-27), a favore di tutti i soggetti che svolgono attività d'impresa, arte o professione o che producono reddito agrario, titolari di partita IVA residenti o stabiliti in Italia che nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2019 non abbiano registrato ricavi superiori ai 10 milioni di euro e che presentino un peggioramento del risultato economico di esercizio (minore utile o maggiore perdita) relativo al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2020 rispetto a quello in corso al 31 dicembre 2019 in misura pari o superiore a una percentuale che verrà definita con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze. L'ammontare del contributo andrà calcolato applicando tale percentuale alla differenza tra il risultato economico di esercizio relativo al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2020 rispetto a quello in corso al 31 dicembre 2019, al netto dei contributi a fondo perduto eventualmente già riconosciuti dall'Agenzia delle entrate ai sensi di una serie di disposizioni contenute nei "decreti Covid-19" (individuate dal comma 20 dell'art. 1 del decreto).

Nei successivi paragrafi saranno rappresentati, tra quelli indicati nella precedente Tabella 2.1, i principali regimi di aiuto autorizzati dalla Commissione europea alla data del 31 maggio 2021, distinti in relazione al provvedimento normativo di carattere straordinario che li ha disposti.

2.3.1 Le misure del decreto Cura Italia

Il *decreto Cura Italia* comprende un ampio e articolato pacchetto di misure finalizzate a rafforzare la capacità di risposta del sistema sanitario nazionale e sostenere i lavoratori, le famiglie e le imprese, per far fronte allo stato di emergenza in cui versano in seguito al diffondersi dell'epidemia di Covid-19. Più nel dettaglio e per quanto di interesse, tale intervento normativo contempla misure a sostegno della liquidità delle famiglie e delle imprese anche attraverso la collaborazione del sistema bancario.

Al 31 maggio 2021 la Commissione europea ha approvato n. 5 regimi di aiuto e n. 4 aiuti *ad hoc* relativi a misure introdotte dal *decreto Cura Italia* (Tabella 2.6).

Tabella 2.6
Misure di aiuto introdotte dal *decreto Cura Italia* (milioni di euro)

Titolo Misura (n. SA)	Norma Istitutiva	Tipologia di strumento di aiuto	Dotazione finanziaria
Produzione di attrezzature mediche e mascherine (SA.56786; SA.59655)	Art. 5 D.L. 17 marzo 2020, n. 18	Sovvenzione diretta Anticipi rimborsabili	50,00

2. ANALISI DEGLI INTERVENTI DI CONTRASTO ALLA CRISI ECONOMICO-SANITARIA

Tabella 2.6			
Misure di aiuto introdotte dal decreto Cura Italia (milioni di euro)			
Titolo Misura (n. SA)	Norma Istitutiva	Tipologia di strumento di aiuto	Dotazione finanziaria
Garanzia statale a sostegno della moratoria del debito da parte delle banche a favore delle PMI colpite dall'emergenza Covid-19 (SA.56690; SA.57717; SA.59655)	Art. 56 D.L. 17 marzo 2020, n. 18	Garanzia	1.738,40
Misure a sostegno delle imprese che partecipano in attività ed operazioni internazionali (SA.57891; SA.60402; SA.59655; SA.62420)	Art. 72, comma 1, lettera d) D.L. 17 marzo 2020, n. 18	Sovvenzione diretta	1.273,00
Regime di aiuti a sostegno delle imprese attive nel settore agricolo colpite dalla crisi del Covid-19 (SA.57439)	“Disposizioni urgenti in materia di sostegno alle imprese agricole” Art. 78 - D.L. 17 marzo 2020, n. 18	Sovvenzione diretta	12,00
N. 4 aiuti ad hoc concessi ad Alitalia per compensare le perdite subite a causa della pandemia Covid-19 (SA.58114, SA.59188, SA.61676, SA.62542)	Art. 79, commi 1 e 2 D.L. 17 marzo 2020, n.18	Sovvenzione diretta	310,01
Aiuti a sostegno all'industria musicale, discografica e fonografica colpite dalla pandemia Covid-19 (SA.58847)	Art. 89 - D.L. 17 marzo 2020, n. 18 DM del 5 agosto 2020, n. 380 (Riparto risorse)	Sovvenzione diretta	10,00

Fonte: MISE

Rispetto alle 9 misure di aiuto riportate nella Tabella 2.6 - oltre a segnalare la moratoria *ex lege* sui finanziamenti, per la cui descrizione puntuale si rimanda al Capitolo 4 della presente relazione si procede a descrivere, attraverso uno specifico focus, le seguenti misure maggiormente rappresentative dal punto di vista della dotazione delle risorse:

- SA.56786 - Produzione di attrezzature mediche e mascherine (articolo 5 del decreto Cura Italia);
- SA.57891 - SA.60402 - misure a sostegno delle imprese che partecipano in attività ed operazioni internazionali (articolo 72, comma 1, lettera d) del decreto Cura Italia).

FOCUS: LE MISURE DEL DECRETO CURA ITALIA**A. PRODUZIONE DI ATTREZZATURE MEDICHE E MASCHERINE (REGIME SA.56786)**

Con riferimento alla misura di aiuto oggetto di approfondimento (SA.56786), c.d. “#CuraItalia Incentivi”, si segnala che la stessa è stata la prima misura di aiuto, tra quelle qui considerate, notificata dall’Italia e approvata dalla Commissione europea. Tale misura di incentivazione, prevista dall’art. 5 del decreto *Cura Italia*, nasce con la finalità di assicurare la produzione e la fornitura di dispositivi medici e dispositivi di protezione individuale ai valori di mercato correnti al 31 dicembre 2019.

La misura, gestita da Invitalia S.p.A., ha una dotazione finanziaria a favore delle imprese di 50 milioni di euro, mentre i soggetti beneficiari sono le Imprese costituite in forma societaria (anche società di persone) senza vincoli di dimensione. Sono escluse le ditte individuali e i lavoratori autonomi. Le spese ammissibili prevedono l’ampliamento e/o riconversione dell’attività finalizzandola alla produzione di dispositivi medici e/o di dispositivi di protezione individuale. La dimensione del progetto di investimento può variare da 200 mila euro a 2 milioni di euro. Il contributo concedibile consiste in un Mutuo agevolato a tasso zero a copertura del 75% del programma di spesa, rimborsabile in 7 anni. Gli incentivi saranno erogati sull’investimento e il capitale circolante. La massima agevolazione conseguibile (in termini di ESL) è 800 mila euro.

Lo sportello per l’acquisizione delle domande finalizzate all’ottenimento dell’agevolazione si è chiuso il 15 luglio 2020 a seguito della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dell’Ordinanza n. 16 del Commissario Straordinario per l’emergenza, in quanto il fabbisogno delle domande presentate ha superato la dotazione finanziaria disponibile. Sotto il profilo attuativo, alla data del 31 maggio 2021, sono stati 277 gli aiuti concessi, a fronte dei quali l’ammontare complessivo di agevolazione concessa risulta pari a oltre 16 milioni di euro (Tabella 2.7 e Figura 2.1).

Tabella 2.7**Ripartizione regionale degli aiuti concessi nell’ambito della produzione di attrezzature mediche e mascherine in milioni di euro (anni 2020 – 2021)**

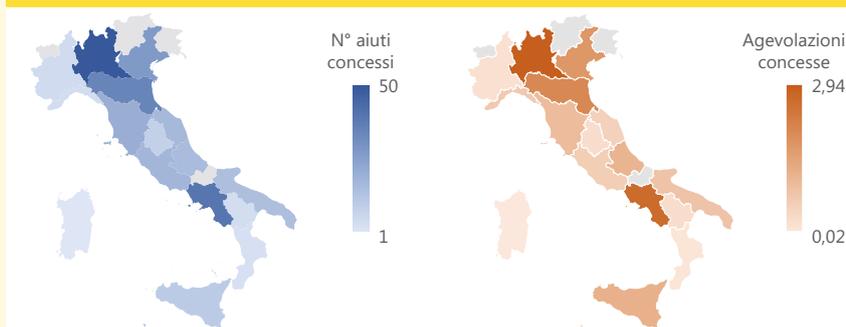
Regione	N° aiuti concessi	Totale importo agevolazione concessa
Abruzzo	16	1,15
Basilicata	4	0,27
Calabria	3	0,95
Campania	40	2,67
Emilia-Romagna	35	2,05
Lazio	18	0,61
Liguria	4	0,71
Lombardia	50	2,94
Marche	17	0,53
Piemonte	5	0,22

2. ANALISI DEGLI INTERVENTI DI CONTRASTO ALLA CRISI ECONOMICO-SANITARIA

Tabella 2.7**Ripartizione regionale degli aiuti concessi nell'ambito della produzione di attrezzature mediche e mascherine in milioni di euro (anni 2020 – 2021)**

Regione	N° aiuti concessi	Totale importo agevolazione concessa
Puglia	15	0,83
Sardegna	1	0,24
Sicilia	11	1,23
Toscana	21	1,00
Umbria	9	0,28
Veneto	28	1,74
Totale	277	16,35

Fonte: MISE

Figura 2.1**Ripartizione regionale degli aiuti concessi nell'ambito della produzione di attrezzature mediche e mascherine in milioni di euro (anni 2020-2021)**

Fonte: MISE

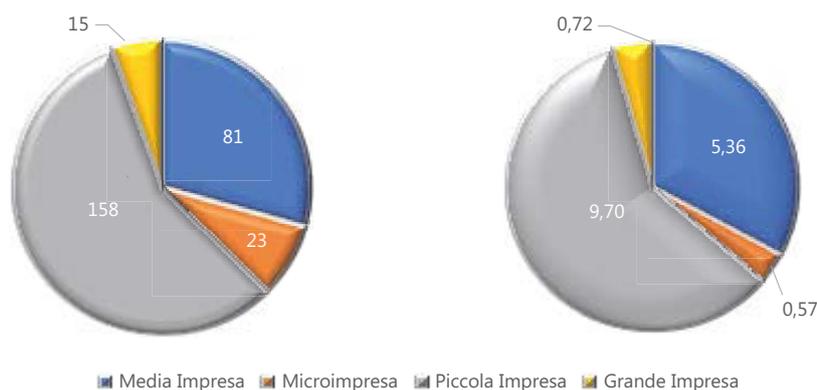
Come desumibile dalla Tabella 2.8 e dalla Figura 2.2, circa il 65% dei beneficiari è rappresentato da piccole e micro imprese, alle quali, è stato attribuito circa il 64% delle agevolazioni complessivamente concesse.

Tabella 2.8**Aiuti concessi per dimensione di beneficiario nell'ambito della produzione di attrezzature mediche e mascherine in milioni di euro (anni 2020 – 2021)**

Dimensione	N° aiuti concessi	Totale importo agevolazione concessa
Grande Impresa	15	0,717
Media Impresa	81	5,362
Piccola Impresa	158	9,701
Micro impresa	23	0,567
Totale	277	16,349

Fonte: MISE

RELAZIONE SUGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE - SETTEMBRE 2021

Figura 2.2**Aiuti concessi per dimensione di beneficiario nell'ambito della produzione di attrezzature mediche e mascherine in milioni di euro (anni 2020 - 2021)**

Fonte: MISE

B. MISURE A SOSTEGNO DELLE IMPRESE CHE PARTECIPANO IN ATTIVITÀ ED OPERAZIONI INTERNAZIONALI (REGIME SA.57891 - SA.60402)

Tra gli interventi istituiti *decreto Cura Italia* e approvati dalla Commissione europea nel contesto del Quadro Temporaneo, sotto il profilo della dotazione, rilevante è la terza misura oggetto di approfondimento (SA.57891 - SA.60402). Si tratta della misura di sostegno per le imprese che partecipano ad attività ed operazioni internazionali, disposta dall'art. 72, comma 1, lettera d) del *decreto Cura Italia*, il quale prevedeva inizialmente un cofinanziamento a fondo perduto sino al 50% delle spese ammissibili per sostenere l'internazionalizzazione delle imprese in paesi fuori dall'UE. Successivamente, il recente *decreto Sostegni-Bis* ha ridotto la percentuale massima dei cofinanziamenti a fondo perduto concedibili, nelle seguenti misure:

- fino al 31 dicembre 2021, fino al 25%, tenuto conto delle risorse disponibili e dell'ammontare complessivo delle domande di finanziamento presentate nei termini e secondo le condizioni stabilite con una o più delibere del c.d. Comitato Agevolazioni²³;
- a regime, fino al 10%. I cofinanziamenti sono riconosciuti quale incentivo a fronte di iniziative caratterizzate da specifiche finalità o in settori o aree geografiche ritenuti prioritari secondo criteri selettivi individuati dal Comitato Agevolazioni e tenuto conto delle risorse disponibili.

23 Istituito con l'art. 1, comma 270, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, il Comitato Agevolazioni è composto da due rappresentanti del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, di cui uno con funzioni di presidente, da un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze, da un rappresentante del Ministero dello sviluppo economico e da un rappresentante designato dalle regioni, nominati con decreto del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

2. ANALISI DEGLI INTERVENTI DI CONTRASTO ALLA CRISI ECONOMICO-SANITARIA

La misura, gestita da SIMEST S.p.A., ha una dotazione finanziaria complessiva di oltre 1,2 miliardi di euro. I soggetti beneficiari sono le imprese aventi sede legale in Italia che intendano intraprendere attività a livello internazionale avvalendosi dei finanziamenti agevolati a valere sul fondo rotativo cui all'art. 2, primo comma, del decreto-legge 28 maggio 1981, n. 251, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 1981, n. 394, e che si trovano di fronte a un'improvvisa carenza o addirittura indisponibilità di liquidità in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Sono esclusi dalle agevolazioni i soggetti: a) che alla data del 31 dicembre 2019 si trovavano già in difficoltà, ai sensi del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014; b) attivi nel settore bancario e finanziario; c) attivi nel settore della pesca e dell'acquacoltura e nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli.

I programmi finanziabili per il sostegno nel processo di internazionalizzazione sono: la patrimonializzazione delle PMI; la partecipazione a fiere internazionali mostre e missioni di sistema; i programmi di inserimento in mercati esteri; i *temporary export manager*; l'e-commerce; gli studi di fattibilità; i programmi di assistenza tecnica. Il contributo concedibile si sostanzia in un cofinanziamento a fondo perduto fino al 50%. L'importo complessivo lordo del cofinanziamento non può superare la soglia massima di 800.000 euro per impresa, in termini di valore nominale calcolato al lordo di qualsiasi imposta o altro onere, tenendo conto di ogni altro aiuto concesso ai sensi del *Temporary Framework*.

La SIMEST S.p.A., successivamente all'avvenuta approvazione della misura di aiuto da parte della Commissione europea (avvenuta il 31 luglio 2020), a partire dal 17 settembre 2020, ha aperto lo sportello per la ricezione delle domande. In considerazione dell'elevato numero di domande ricevute, il *Comitato Agevolazioni*, in data 21 ottobre 2020, ha deliberato la sospensione, a decorrere dalle ore 14:00 del medesimo giorno, delle attività di ricezione delle domande per esaurimento delle risorse finanziarie disponibili. Sotto il profilo attuativo, sono stati 5.594 gli aiuti concessi a valere sul citato intervento, a fronte dei quali l'ammontare complessivo di agevolazione concessa risulta pari a circa 764 milioni di euro (Tabella 2.9 e Figura 2.3).

Tabella 2.9

Ripartizione regionale degli aiuti concessi nell'ambito misure a sostegno delle imprese che partecipano in attività ed operazioni internazionali in milioni di euro (anni 2020 – 2021)

Regione	N° aiuti concessi	Totale importo agevolazione concessa
Abruzzo	79	10,314
Basilicata	23	1,535
Calabria	12	1,158
Campania	186	18,453
Emilia-Romagna	686	90,573